

Dal 5 al 12 di luglio sono andati in scena i Campionati Mondiali Junior di Orienteering nella Valle di Primiero, in Provincia di Trento. 4 le prove: Sprint, Middle, Long Distance e Staffetta ottimamente organizzate dal G.S. Primiero e G.S. Pavione, le società locali

di Enrico Morucci

(2 ori), tanto per confermare la tradizione. Alcuni nomi resteranno nella storia di quest'edizione, sia per i risultati che per quanto hanno saputo trasmettere ed emozionare. Su tutti svetta Gustav Bergman, ragazzone di 1,90 m in grado di vincere, anzi stravincere, nella long distance e trascinare la sua nazione al successo nella prova a squadre, la staffetta. Forza, sicurezza e vigore atletico le prime cose che sono balzate all'occhio ed hanno colpito di questo atleta che ha quasi giocato con i suoi rivali tanto da urlare al proprio allenatore durante la prova Long: "Gli altri vanno troppo lenti per me".

ominio svedese (4 ori) e svizzero

Ma questi Mondiali hanno visto anche altri protagonisti, lo svizzero Matthias Kibutz, campione del mondo nella Sprint Distance a Imer, Martin Hubman un altro rossocrociato quasi sempre a podio e mai vincitore. La prova Middle è andata invece al finlandese Taiyanen.

Tra le donne Jenny Lonnkwist, altra svedese, ha saputo fare la voce grossa come il suo connazionale Bergman. La fata bionda ha espresso potenza e grazia nell'affrontare boschi scoscesi ed il maltempo, che ha tratti ha imperversato sul Trentino. Maltempo che l'ha costretta a dare forfait nella prova Middle distance, altrimenti il bottino, inteso come medaglie, probabilmente sarebbe stato ancor più pesante e non solo nella Sprint e Staffetta. Gli altri titoli sono stati conquistati da Alexandersson e Bobach.

La scuola scandinava si è dunque dimostrata molto competitiva e gli azzurri hanno potuto contrastare solo in parte l'esuberanza di questi super atleti. Nessuna scusa per i nostri leaders Roberto Dallavalle fra gli uomini, Nicole e Carlotta Scalet fra le donne. Gli azzurri hanno dato il massimo ma, ad dir del vero, è stata una lotta ad armi impari, un po' come se, calcisticamente parlando, il Chievo volesse confrontarsi con i Galacticos del Real Madrid. Pur facendo dei miracoli non sempre è possibile vincere. Eppure i nostri ce l'hanno messa tutta ed a volte il fattore campo, 3 atleti sono proprio di Primiero, è stato quasi un boomerang. Molte le attenzioni e le attese su un gruppo di ragazzi non arriva ai 20 anni, e che, soprattutto all'inizio, hanno pagato lo scotto dell'emozione. L'esordio nella Sprint a Mezzano e Imer, non è infatti stato dei più felici, ma una volta rotto il ghiaccio le cose sono andate meglio. La Federazione ha fatto il massimo per riuscire



a mettere gli atleti nelle migliori condizioni, facendoli partecipare a diversi campi di allenamento pre evento e mettendo a disposizione uno psicologo dello sport e un'osteopata per rimediare agli acciacchi di gara. Alla fine il miglior risultato è arrivato nella prova a staffetta, con l'11° posto delle ragazze ed il 20° dei maschi. Bravi tutti gli azzurri comunque, guidati da un tecnico di grande esperienza, Jaroslav Kacmarchik, coadiuvato da un ex campione azzurro, Maurizio Ongania. Il Commissario Tecnico, arrivato quest'anno, ora ha tutto il tempo per lavorare avendo la consapevolezza di poter disporre di molti degli azzurri anche il prossimo anno. Un gruppo giovane e ben affiatato che ha dato dimostrazione di serietà e di voglia di imparare. Ora il futuro è nelle loro mani e nelle loro gambe.

Altro grande protagonista in Trentino è stato sicuramente lo scenario naturale. Boschi incontaminati, a San Martino di Castrozza, al Passo Rolle e in Val Canali. Un paesaggio verde, alpino, esasperato dal contrasto delle Dolomiti sempre sullo sfondo a vigilare sulla manifestazione. Un bellissimo spot per l'Orienteering, un tasso tecnico di altissimo livello, con tracciatori e cartografi impegnati a dare il meglio di sé. Cartine perfette, realizzate grazie all'innovativa tecnica laser scan, che permette di trasportare su carta nel migliore dei modi il terreno di gara. Insomma un livello tale di accuratezza in tutti i particolari che il Campionato Mondiale Junior non ha avuto nulla da





Donne

Sprint: 1. Lonnkvist (Sve), 2. Bobach (Dan) e Novotna (R. Cec), 45. C. SCALET Middle: 1. Alexandersson (Sve), 2. Nydal (Nor), 3. Bobach (Dan), 19. N. SCALET Long. 1. Bobach (Dan), 2. Lonnqvist (Sve), 3. Teini (Fin), 31. N. SCALET. Staffetta: 1. Svizzera 1 (Kirk, Tritschler, Gross) 2. Norvegia 1, 3. Danimarca 1, 17 ITALIA 1 (C. Scalet, Torggler, N. Scalet), 11°. ITALIA 2 (Zanetel, Jagher, Crippa) a 36'53".

Uomini

Sprint: 1. Kyburz (Svi), 2. Nykodym (R. Cec), 3. Hubmann (Svi), 26. GENUZIO. Middle: 1. Taivainen (Fin), 2. Sauter (Svi), 3. Indgaard (Nor), 55. DALLAVALLE (Ita) Long: 1. Bergman (Sve), 2. Bobach (Dan), 3. Hubmann (Svi), 56. DALLAVALLE Staffetta: 1. Svezia 1 (Bostrom, Rideflet, Bergman), 2. Svizzera, 3. Danimarca, 21. ITALIA 1 (Dallavalle, Genuzio, Scalet), 40. ITALIA 2 (De Agnoi, Crippa, Baggio)

invidiare a quello degli Elite. Ed i complimenti sono fioccati da tutte le parti, per gli organizzatori, una soddisfazione ad ogni prova. Nessuna sbavatura e tante persone da tutta Europa. Oltre ai 400 atleti junior anche 3.000 concorrenti, da 32 nazioni differenti, per la manifestazione che si è svolta parallelamente alla rassegna iridata: La 5 giorni delle Dolomiti. Qui il successo di un super campione, il transalpino Francois Gonon che come la svedese Helena Jansson si sono aggiudicati la kermesse italiana.

Un successo in tante forme quello dell'Orienteering a Primiero, dall'inizio alla fine. Dalle spettacolari cerimonie di apertura e chiusura nella piazza principale del paese, alle 4 dirette televisive riservate da Raisportpiù. Un piacevole appuntamento serale per gli appassionati che hanno così potuto ammirarsi una volta tanto in Tv. "Ci siamo aperti al mondo " ha commentato con

estrema soddisfazione il presidente del Comitato Organizzatore Luigi Zanetel, supportato da Roberto Pradel e da uno staff di 300 volontari. Una macchina organizzativa imponente, per un movimento avviato sempre più alla professionalizzazione e gratificato dalla visita del Presidente del CONI, Gianni Petrucci. "Ho visto tanta passione – ha raccontato Petrucci – e un entusiasmo rari a vedersi. L'Orienteering è uno sport diffuso nei 5 continenti e che sta lavorando bene per riuscire a diventare al più presto Federazione riconosciuta ed in seguito disciplina Olimpica".

La FISO dal canto suo ha ricordato come questo sia comunque uno sport che poggia in pieno sugli ideali olimpici. "Alla base del nostro movimento c'è il Fair Play – ha confermato Sergio Grifoni, presidente federale – ovviamente vincere non dispiace e per questo stiamo lavorando duramente sui giovani".

